

Nuova realtà

NOTIZIARIO - Anno XX - Numero 3 - settembre 2014

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI < Banca Carime - Aderente alla FAP Credito
Piazza Umberto I n.58 - 70121 BARI - Tel. Fax 080.521.77.29
assobancrp@alice.it - www.assobancrp.it



WELFARE DIGITALE

LA QUALITÀ DEL TEMPO

SERVIZI ASSICURATIVI GRATUITI

COME CI CAMBIA LA CRISI

DONATORI DI VITA - LE STAMINALI

TOUR DELLE CAPITALI BALTICHE



WELFARE DIGITALE

di Andrea Dolce

L notevole spazio che i media hanno riservato nel recente mese di giugno al Decreto del Presidente del Consiglio sull'argomento "**Identità digitale**", attualmente in regolare osservazione da parte della Commissione Europea (risposta attesa entro il 24 settembre 2014, a cui seguirà l'emanazione), mi ha indotto a redigere **un breve flash sull'Identità e sulle sue interconnessioni ed influenze sugli argomenti "Welfare" e "Agenda Digitale"**.

Le grandi rivoluzioni dell'uomo, agricola, industriale ed ora quella digitale, hanno tutte rapidamente trasformato la vita delle popolazioni e coinvolto l'intero quadro sociale dei paesi, modificando alla radice abitudini secolari e contribuendo ad un rapidissimo cambio di mentalità e di aspettative degli individui.

In particolare, la maggiore pervasività, interdiciplinarietà, vastità e velocità di evoluzione della rivoluzione digitale rendono più marcato l'impatto delle innovazioni sulla vita quotidiana dei cittadini e sulla loro gestione sociale ed amministrativa da parte degli Stati.

Ciò comporta un'automatica, inevitabile, necessaria e **radicale trasformazione delle politiche e degli strumenti posti in atto dai Governi per una valida ed efficace conduzione del Welfare State**. Denominato anche "Stato del benessere" o "Stato sociale", è mediamente definito come il "complesso delle politiche pubbliche, dei modelli organizzativi ed amministrativi, dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale, diretto a mantenere elevate ed a migliorare le condizioni di vita dei cittadini, riducendone le disuguaglianze".

In linea con le necessità di adeguamento ed innovazione così emerse, **l'Unione Europea**, tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2020 per la propria crescita, **ha inserito "l'Agenda Digitale Europea"**:

un'iniziativa che si propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire, appunto in ambito europeo, l'innovazione, la crescita economica, alti livelli di occupazione e di produttività nonché di coesione sociale.

Ogni Stato aderente all'U.E. si è impegnato a recepirla nel proprio ordinamento, introducendo subito diversi principi fondamentali, tra i quali quello di un "mercato unico digitale" basato su Internet e su software interoperabili, in grado di dialogare fra loro e di utilizzare dati senza problemi di compatibilità.

L'Agenda Digitale Italiana, infatti, si attiene ai pilastri stabiliti dalla Commissione Europea, osservando le sue direttive e orientandoli verso le necessità nazionali. Raggiungere, in Italia, gli obiettivi dell'Agenda Digitale è un'importante ed efficace modo per contribuire in maniera determinante a mantenere, sperabilmente ad elevare, gli attuali livelli di Welfare State. La digitalizzazione dei processi, infatti, ha come finalità: efficienza, snellezza e risparmi che permettano di continuare ad avere e migliorare un welfare di livello e di qualità.

Alcuni dei **principali e più immediati interventi previsti dall'Agenda Digitale Italiana**, attualmente in sviluppo, sono i seguenti, sinteticamente riportati:

◆ **identità digitale**: dotare ogni cittadino italiano di una identità digitale certificata, gestita da entità centrali nazionali, che permetta l'utilizzo in sicurezza dei servizi pubblici sulla rete; infatti, **il suo uso permetterà**:

✓ **di aumentare la fiducia** nei servizi accedibili via Internet, inclusi i sistemi di pagamento on line, facilitando l'accesso e abilitando una serie di nuove funzionalità utili sia per i portali della Pubblica Amministrazione (e.government), sia per i servizi offerti dai privati, come l'e-commerce;

✓ **di contrastare in maniera molto efficace i fenomeni criminali** ed in particolare il “Furto d’Identità” o “Impersonificazione”, tipologia di frode informatica in rapida ascesa; l’introduzione del sistema “Identità” tutelerà maggiormente la privacy, anche nella considerazione che gli archivi contenenti dati personali verranno notevolmente ridotti (accorpati); **in sintesi: l’identità digitale** costituisce uno dei principali punti dell’Agenda Digitale, è **l’insieme delle informazioni personali (profilo individuale) che ci permetterà di accedere a servizi digitali di qualsiasi natura**, che ci consentirà di essere riconosciuti e di proteggere i nostri accessi e i nostri dati; possiamo definirla una specie di Passaporto digitale contenente dati obbligatori (cognome, nome, data e luogo di nascita, sesso, codice fiscale), informazioni relative al profilo individuale (consenso privacy, abilitazione ai servizi, indirizzo e.mail, ecc.), altri attributi (denominati credenziali) fra cui la password;

◆ **amministrazione digitale:** sostenere la digitalizzazione per la condivisione delle informazioni pubbliche; realizzare nuovi servizi per cittadini e imprese ed attuare il miglioramento di processi pubblici; sviluppi, questi, che si traducono in risparmi, semplificazione e rendicontazione dell’azione amministrativa;

◆ **pagamenti elettronici e fatturazione:** stabilire un quadro normativo unitario, all’interno del quale siano presenti le regole, gli standard e le infrastrutture per la gestione dei pagamenti alle PA e per la relativa obbligatoria Fatturazione elettronica (in vigore dal 6 giugno 2014);

◆ **sanità digitale:** aumentare il tasso di innovazione digitale nelle aziende sanitarie; realizzare la dematerializzazione e digitalizzazione del ciclo prescrittivo (farmaci, prestazioni, esenzioni, ecc.) nonché l’istituzione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) del cittadino; questo verrà allestito, previo consenso dell’assistito, dalle Regioni e Province Autonome per finalità di prevenzione, di diagnosi, di cura e riabilitazione, perseguite dai soggetti del SSN e dei servizi sociosanitari regionali che prendono in cura l’assistito;

◆ **istruzione digitale:** promuovere e diffondere iniziative di alfabetizzazione informatica rivolte ai cittadini nonché di formazione e di addestramento professionale destinate ai dipendenti pubblici, anche con il ricorso a tecnologie didattiche innovative;

◆ **divario digitale:** creare le condizioni per l’uguaglianza delle opportunità di utilizzo della rete, favorendo sempre più la diffusione di tecniche e

mezzi trasmissivi di supporto all’attuazione di un adeguato sistema di “banda larga” (possibilità di inviare e ricevere dati simultaneamente sullo stesso cavo in maggiore quantità e velocità rispetto ai precedenti sistemi di telecomunicazione - “banda stretta”), contrastando ogni causa di analfabetismo digitale, di discriminazione sociale o linguistico/culturale, dovuta anche a disabilità; in definitiva, ridurre al massimo il “digital divide”, fenomeno che rappresenta la distribuzione non uniforme dell’uso delle tecnologie e delle possibilità da loro offerte all’interno della società;

Particolare rilievo va dato al **mercato unico digitale**, avanti accennato, che è uno dei settori più promettenti e impegnativi in termini di progresso e crea potenziali vantaggi di efficienza. Esso apre nuove opportunità di incentivazione dell’economia tramite il commercio elettronico, favorendo nel contempo la conformità amministrativa e finanziaria delle imprese (e.government - sistema di gestione digitalizzata della Pubblica Amministrazione) e l’incremento dell’e-commerce che genera effetti tangibili per i consumatori, come prodotti nuovi in rapida evoluzione, prezzi più bassi, maggiore scelta e qualità di beni e servizi, grazie agli scambi transfrontalieri e ad una comparazione più facile delle offerte.

Concludendo, un ben pianificato ed efficace impiego delle tecnologie digitali (Agenda) potrà stimolare l’occupazione e contribuire ad affrontare positivamente le principali sfide contemporanee, offrendo ai cittadini maggiori opportunità per una migliore qualità di vita (Welfare). Così come si può evincere da quanto fin qui sinteticamente prospettato, potranno essere assicurati, ad esempio: un servizio sanitario maggiormente adeguato, trasporti più sicuri ed efficienti, un ambiente più pulito, un’avanzata ottimizzazione energetica, un accesso più agevole ai servizi pubblici ed ai contenuti culturali, ecc.

Insomma, il Welfare State è, sta diventando, sarà ... digitale ! ? ! ? ! ?



La qualità del tempo dalle origini ai tempi nostri

di Gennaro Angelini

Il tempo, o meglio lo scorrere del tempo, è sempre stato un elemento che nella percezione comune si è progressivamente modificato in funzione degli stili di vita che hanno caratterizzato le diverse epoche storiche.

Originariamente il passare del tempo era scandito dai ritmi di lavoro, perlopiù agricoli, a loro volta **connessi**, in un moto continuo di causa effetto, **alla presenza della luce solare**. L'alba era il momento di inizio attività, il tramonto del rientro a casa per l'agognata cena e il meritato riposo. Poco spazio per i giorni festivi, meno ancora per i tempi morti.

L'evoluzione della società e i diversi ritmi imposti dai modelli sociali tempo per tempo vigenti, **hanno influito in modo significativo sulla gestione del tempo non solo in ambito lavorativo ma anche nella vita quotidiana** dei soggetti attivi non impegnati in attività produttive.

Nelle società industrializzate, si vive oggi in maniera frenetica. La giornata è scandita non solo dai ritmi di lavoro, forse più stressanti ma obiettivamente più comodi rispetto a quelli cui erano abituati i nostri avi, ma anche dalla **pressante ricerca di un surplus di tempo da impegnare nelle attività che più soddisfano** le esigenze di realizzazione degli individui. Il tempo passa invece inclemente e irraguardoso delle altrui necessità.

E meno male! Non è difficile immaginare come sarebbe una società in cui ognuno avesse la possibilità di dilatare il tempo in funzione dei propri bisogni. I modelli competitivi cui gran parte delle moderne organizzazioni sociali sono assoggettati, imporrebbero ai meno consapevoli il totale utilizzo del tempo per tentare quella scalata sociale ritenuta

L'adeguata fruizione del tempo libero non solo è un valore, ma crea valore.

indispensabile per la realizzazione dei propri bisogni, fagocitando d'un botto la qualità della vita e l'idea di comunità sottesa ad ogni modello di sviluppo.

Fortunatamente le società cosiddette evolute non sono ancora riuscite a trovare il modo di estendere la durata del giorno. Le famigerate 24 ore rimangono tali! A dispetto di ogni tentativo di usurpazione del primato dell'uomo sulla natura.

Letta in termini squisitamente laicali, la questione del primato della natura altro non è che il riconoscimento di un limite oltre il quale l'intelligenza umana applicata al campo della ricerca, degrada verso orizzonti in cui l'obiettivo non è tanto il benessere collettivo quanto l'interesse del singolo o del gruppo. E ciò, come anni di storia insegnano, non è sempre sinonimo di progresso e prosperità. Visto però che un ritorno tout court ai primordi del genere umano, più che impensabile non è augurabile e che **l'esigenza di migliorare la qualità della vita è obiettivo alto e legittimo, il problema è come fare affinché tale proposito sia perseguito nell'interesse generale**.

La risposta è più semplice di quanto s'immagini: ripartire da noi. Ricerca e progresso sono nel DNA dell'uomo, ma la ricerca costa. E' inevitabile che in società evolute siano le comunità più solide finanziariamente a definire gli obiettivi e gestire i progetti. Che quasi mai coincidono con gli interessi generali. **Ma si può ripartire dal singolo, inteso come soggetto partecipe di una comunità. E quale aspetto della vita di ogni giorno appartiene più di ogni altro alla persona? Il tempo**.

Negli anni si è tentato, spesso riuscendoci, di monetizzare tutto. **Ogni azione della nostra vita è**

definibile in termini di costo. Anche il tempo. Tutti noi **sappiamo quanto vale il nostro tempo prestato all'attività lavorativa.** Il corrispettivo della prestazione lavorativa, benché quasi sempre inadeguato e spesso immotivato in una logica di corretta distribuzione della ricchezza rispetto al valore del contributo prodotto, è noto. **Non abbiamo però la cognizione di quanto valga il tempo che possiamo, o vorremmo, dedicare alle attività da noi scelte: il tempo libero.**

Si può allora ripartire da lì. E il primo passo è restituire al tempo libero la dignità che merita. Non già e **non più deve essere considerato come un residuo di disponibilità racchiuso tra la durata dell'impegno profuso in altre rispettabili attività e il momento del meritato riposo.** L'adeguata fruizione del tempo libero **non solo è un valore, ma crea valore.** Forse possiamo percepire quanto vale passare del tempo con i nostri cari, i nostri amici o fare attività che ci danno soddisfazione. **Non sempre riusciamo a immaginare quanto possa valere il nostro tempo libero se messo a disposizione di tutti.**

Scambiare conoscenze ad esempio. Chi sa suonare la chitarra ma non sa utilizzare un computer, potrebbe avviare alla musica un ingegnere informatico in cambio di nozioni sulla programmazione o di semplici informazioni su come si scaricano le app o come si usa Excel.

Scambiare progetti. Chi ha messo a punto un particolare tipo di boiler, magari riprendendo un progetto avviato in gioventù, potrebbe scambiarlo con chi ha ideato un irrigatore per un giardino che non ha più.

Scambiare prestazioni d'opera. Un idraulico provetto potrebbe riparare la doccia del pittore che in cambio imbiancherà le pareti del suo salone.

E ce ne sono decine di esempi che si potrebbero fare. **Si raggiungerebbero due obiettivi: qualificare il nostro tempo** e agevolare la circolazione delle conoscenze tra una pluralità di soggetti, **generando una rotazione continua di competenze, esperienze, saperi.**

Prendono sempre più spazio iniziative come "Le banche del tempo", laddove il termine banca va declinato nel suo significato originario di "banco" sul quale si espongono oggetti da barattarsi con altri di reciproco interesse.

Lungi dall'essere centri di raccolta di attività cedibili in cambio di adeguata remunerazione, le *banche del tempo* **si occupano di avvicinare la domanda e l'offerta di conoscenze e competenze da offrire ai soci** che ne fanno richiesta **in cambio di analoghi servizi.**

Certo, sono Onlus e in quanto tali con difficoltà di sopravvivenza, posto che la rivendicata lontananza da qualsiasi tipo di monetizzazione delle attività, si scontra **con l'esigenza, tutta finanziaria, di sostenere i costi di gestione.**

Ben vengano comunque **tali iniziative** perché **concorrono a risvegliare la coscienza delle persone,** sia in quanto singoli sia quali appartenenti ad una comunità, che se le regole non possono sceglierle **possono almeno dotarsi di strumenti per mantenere alta la dignità della vita e riappropriarsi dei concetti basilari del vivere comune.**

SUCCESSO DI UN NOSTRO SOCIO alle ultime votazioni comunali

Le recenti votazioni, avvenute per il rinnovo delle compagini amministrative del Comune di Bari, hanno decretato il successo del nostro socio **Francesco Giannuzzi** con la sua elezione a Consigliere.

Nostro collega in servizio, da anni è impegnato nel sociale; coordina, infatti, le attività dell'Associazione "Anima Urbana" (vedi pag. 7) che mette in rete altre organizzazioni di volontariato finalizzate a realizzare, sul territorio di Bari, numerose e meritevoli iniziative di utilità sociale.

Lo spirito di solidale colleganza, l'amicizia sorta nelle varie situazioni di lavoro e l'appartenenza alla nostra Associazione ci portano a gioire per questo successo e ad esprimere le più vive e sentite felicitazioni.





Come ci cambia la crisi!



L'associazionismo: nuova frontiera

di Rosalba Massari

Saranno ormai all'incirca dieci anni che sentiamo parlare di crisi.

Prima testardamente negata, poi timidamente avvertita, quindi colpevolmente riconosciuta, finalmente concordemente ammessa, allo stato attuale difficilmente e parzialmente affrontata e, ahimè, ancora tanto lontana dall'essere risolta e superata.

Crisi economica e crisi finanziaria, crisi europea e crisi mondiale, ed anche crisi dei valori.

Ognuno sciorina le proprie idee ed opinioni in merito: colpa dell'euro, colpa della politica europea, spregiudicatezza delle banche, crisi del capitalismo, globalizzazione, inettitudine dei politici (quando non altro!), supremazia della finanza, impoverimento dell'economia reale, e persino corsi e ricorsi storici di "vichiana" memoria.

Ma ci siamo mai soffermati a considerare come la crisi ci ha cambiato e continua ogni giorno a cambiarci?

I mutamenti sociali di solito si verificano in un arco di tempo assai lungo, ma sembrerebbe non essere il caso di questo particolarissimo periodo storico.

Quello che colpisce, soprattutto, a voler bene osservare, è che **i mutamenti non sono solo di carattere socio-economico**, come è logico pensare, **ma anche di tipo fisiologico e persino architettonico!**

Beninteso, continuano a persistere alcune delle peculiarità che hanno permeato e soprattutto caratterizzato la nostra società post industriale degli ultimi dieci anni. Mi riferisco, ad esempio, all'enorme preponderanza della tecnologia nella comune vita quotidiana.

E così, l'uso di cellulari di ultima generazione, di smartphone, tablet, iPod, iPad ... - e chi più ne ha più ne metta - non accenna a scemare, e ha decisamente quasi del tutto sostituito altre abitudini "maniacali" dell'italiano medio degli scorsi decenni, quali, ad esempio, l'ultimo modello dell'orologio "a la page", gli onnipresenti cd con i coloratissimi ed estrosissimi porta-cd, la borsa "firmata", e non ultima, per i più abbienti, l'auto della casa automobilistica di preferenza, che ogni stagione sfornava sul mercato una nuova versione del modello base.

A parte però queste isolate "debolezze", dure a morire (ma un pò agonizzanti!), a dispetto di ogni crisi, **gli italiani indubbiamente si stanno via via abituando a consumare di meno e a vivere diversamente.**

A riparare gli elettrodomestici anzichè sostituirli, ad esempio, oppure **a riciclare abiti** anzichè dismetterli del tutto o regalarli, **ad occuparsi di piccoli lavoretti domestici in prima persona**, anzichè ricorrere al tecnico specializzato di turno, **a riciclare** la plastica ed il vetro in maniera oculata, accumulando punti spendibili in supermercati, e così via con contrazione delle vendite e dei servizi sicuramente, ma anche con un auspicabile minore inquinamento ambientale.

Si trascorrono anche più serate in casa piuttosto che uscire per la pizza, il cinema od il teatro, **risco- prendo abitudini amicali ed affetti domestici** che si stavano inesorabilmente perdendo, anche se a scapito, purtroppo, di una maggiore prosperità di attività commerciali e di servizi.

Non tutti nella stessa maniera e con la stessa intensità, naturalmente, ma sicuramente **il fenomeno interessa indiscriminatamente ognuno di noi, abbienti e meno abbienti. Per questi ultimi, però, la crisi influisce anche sulla loro salute fisica.**

Le esigenze primarie come mangiare, dormire ed aggiungerci, curarsi, sono costantemente e quotidianamente compromesse da una sempre maggiore difficoltà economica e finanziaria.



I consumi di carne e di pesce si assottigliano, e se è vero che questi alimenti avevano influito positivamente sulla statura fisica e tenuta muscolare dei giovani negli anni passati, nel giro di un ventennio, se dovesse persistere questo stato di cose, si avrebbero delle modifiche, anche se minimali, persino nell'aspetto fisico delle nuove generazioni.

Molto spesso non hanno un letto decente su cui dormire o un qualcosa di simile ad un tetto sulla testa, e non poche volte **non riescono a comprare medicine indispensabili** per la semplice sopravvivenza. **Ed è così che nascono sempre più numerose**, ad opera di persone encomiabili per altruismo, sensibilità e senso civico, **le Associazioni di Volontariato.**

L'associazionismo, di tutte le specie ed in ogni ambito, sembra essere la naturale conseguenza della crisi. Si moltiplicano le associazioni di categoria, ma anche associazioni di semplici persone accomunate da bisogni simili, di tipo medico e sanitario ad esempio, che, grazie al fatto di costituire un gruppo e di darsi una organizzazione, possono trovare più facili soluzioni ai propri problemi.

L'associazionismo in molti casi non solo rappresenta **una valida stampella per gli organismi comunali e statali**, impreparati - oltre che incapaci - ad affrontare l'impovertimento dei cittadini, ma talvolta **costituisce un argine all'inquietante pericolo della delinquenza e dei disordini sociali**, nonché **favorisce quella coesione sociale** che alimenta la speranza, riscopre l'umanità e spesso riesce anche a **distogliere i più indigenti da gesti inconsulti.**

Ho parlato di associazionismo in ogni ambito, sembrerà strano, ma **esiste una specie di associazionismo anche di tipo architettonico.**

Ne abbiamo un esempio tangibile proprio nella frenetica ed ultramoderna metropoli milanese, senza andare troppo lontano. Si tratta della "riscoperta" di un tipo di **agglomerato di case o meglio di costruzioni** (bistrattato negli anni del boom economico, che era coinciso anche con l'affermazione dell'individualismo più sfrenato ed insieme dell'isolamento più spinto) che ha come caratteristica l'esaltazione e **valorizzazione di spazi comuni**, dal cortile di pertinenza di più palazzine, alla portineria adibita a **biblioteca, alla panetteria cogestita e così via.**

Gli effetti di una simile architettura? Si litiga di meno nelle riunioni condominiali, si trova il tempo di fermarsi a chiacchierare, si condividono libri e gusti, **ci si sente accomunati da bisogni simili, si scongiura la solitudine, in una parola**

... si vive meglio!

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel solo territorio barese, operano numerose associazioni di volontariato rivolte ciascuna a particolari problematiche sociali diverse. Senza avere la presunzione di elencarne tutte, citiamo:

- ❖ **Incontra:** volontariato nei confronti dei senza fissa dimora e povertà;
- ❖ **Volontari di Bethesda:** volontariato ospedaliero presso 4 presidi medici della città (Policlinico, Giovanni XXXIII, Oncologico e Di Venere);
- ❖ **Amacuore:** volontariato nei confronti di cardiopatici;
- ❖ **Associazione dei Diabetici:** volontariato nei confronti dei diabetici;
- ❖ **Libri su Misura:** distribuzione libri nelle corsie degli ospedali;
- ❖ **Arabe Fenici:** volontariato nei confronti delle donne colpite da cancro al seno;
- ❖ **Fratres:** raccolta di sangue;
- ❖ **Università "A.Moro":** sportello di volontariato all'interno dell'Ateneo;
- ❖ **Llyons club Aragonese:** iniziative varie con raccolta fondi;
- ❖ **Ansi:** Ass. Nazionale delle Scuole Italiane.

E per ultima, ma non ultima in ordine di impegno, **Anima Urbana** che ha il merito di aver **costituito una rete tra le predette associazioni, con lo scopo di massimizzarne le funzionalità** e le caratteristiche, grazie ad un coordinamento costante e ad una organizzazione capillare e reciproca.

Mediante la sottoscrizione poi di un protocollo d'intesa tra varie associazioni aventi medesime finalità, è nato il **"Progetto Collaborando"**, per la condivisione e la realizzazione congiunta di iniziative di utilità sociale.

Il Progetto si realizza con le seguenti attività:

- ✓ partecipazione a "Raccolte Alimentari" ogni primo sabato del mese presso i Supermercati Dok, al fine di fornire un valido contributo all'associazione "Incontra" nella raccolta di alimenti da assegnare alle famiglie bisognose;
- ✓ offerta sistematica, ogni seconda domenica di mese, di pasti caldi presso la stazione ferroviaria di Bari in favore dei Senza Fissa Dimora (foto 3-5);
- ✓ raccolta di latte e biscotti in favore degli utilizzatori del dormitorio pubblico sito in via Re David (ex Provveditorato agli Studi);

- ✓ raccolta di piatti, posate e bicchieri di carta per garantire il materiale necessario per distribuire i pasti caldi ai senza fissa dimora (foto 2);
- ✓ raccolta di giocattoli da consegnare all'associazione "Volontari di Bethesda" in favore dei bambini ricoverati presso l'Ospedale Giovanni XXIII di Bari;
- ✓ partecipazione di alcuni soci di Anima Urbana alle attività di volontariato ospedaliero espletate dall'associazione "Volontari di Bethesda" presso i più importanti presidi medici della città;
- ✓ partecipazione diretta alle giornate dedicate alla Donazione di Sangue organizzate dall'associazione Frates;
- ✓ partecipazione da parte di alcuni aderenti ad attività formative di Primo Soccorso per la rianimazione cardiopolmonare con ausilio di defibrillatore, organizzate dall'associazione Amacuore;
- ✓ attivazione di uno Sportello del Volontariato presso l'Università degli Studi di Bari per la diffusione ai giovani dei valori della solidarietà e partecipazione sociale;
- ✓ bonifica di un'area pubblica della città, tratto di lungomare a sud di Torre Quetta, come iniziativa di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente (foto 1);
- ✓ realizzazione di un gazebo in occasione delle feste natalizie utilizzato dalle associazioni facenti parte al Progetto Collaborando, al fine di promuovere le attività di volontariato svolte da ciascuna associazione aderente;
- ✓ sottoscrizione di una convenzione con il Patronato della Coldiretti (EPACA) per la prestazione e consulenza gratuita di Servizi alla Persona in favore dei soci aderenti;
- ✓ ottenimento dalla Siciliani Carni di 50 chili di carne da inserire nella spesa alimentare in favore delle 150 famiglie gestite dall'associazione Incontra (foto 4);
- ✓ realizzazione del Progetto "Differenziamo il Sostegno Sociale": promozione del servizio di raccolta differenziata per l'ottenimento di buoni d'acquisto di prodotti alimentari da donare a famiglie bisognose;
- ✓ partecipazione al servizio a tavola ai poveri in occasione del cenone di S. Silvestro e del pranzo di Capodanno presso le piscine comunali;
- ✓ raccolta di indumenti intimi e prodotti per l'igiene in favore dell'Associazione della Cattedrale, nell'ambito del servizio doccia da quest'ultima gestito in favore dei senza fissa dimora;
- ✓ progetto "Benvenuto nella tua città": questionario per conoscere gli interventi che i cittadini ritengono di dover segnalare all'amministrazione comunale in via prioritaria, al fine di migliorare la qualità della vita nella città di Bari.



1



2



3



4



5

HDI

Assicurazioni

SERVIZI ASSICURATIVI OFFERTI GRATUITAMENTE A TUTTI GLI ISCRITTI

Il nuovo Consiglio Direttivo, a riprova del suo continuo impegno nel cogliere ogni opportunità che possa tradursi in una sempre più ampia gamma di servizi per i propri soci, ha stabilito di offrire gratuitamente a tutti gli iscritti due polizze assicurative, certo della positività di questa nuova iniziativa.

La possibilità è sorta grazie alla **collaborazione reciproca** esistente con l'**Associazione Pensionati Banca di Roma** (5.000 iscritti) che ci ha consentito di ottenere dalla Compagnia Assicuratrice, **come unico corpo di associati, le stesse condizioni praticate per le loro polizze.**

Pertanto, la nostra Associazione, a proprie spese, ha stipulato con la Compagnia HDI (Agenzia di Roma) **due polizze assicurative, come detto, da offrire gratuitamente a tutti i propri iscritti.**

Va da sé che, in caso di sinistro, le polizze non potranno essere attivate dai soci non in regola con i versamenti delle quote associative.

Si consiglia, quindi di **tenere sotto controllo l'aggiornamento dei propri versamenti**, al fine di evitare situazioni incresciose che non consentono di avanzare richieste di rimborso alla Compagnia HDI.

1) POLIZZA INCENDIO AL CONTENUTO - FURTO - RAPINA - SCIPPO

Indennizza, fino alla concorrenza di € 2.500,00= i danni materiali e diretti al contenuto - derivanti da sinistri dovuti a incendio, fulmine, esplosione, ecc. - dell'abitazione destinata a dimora abituale nonché residenza anagrafica dell'iscritto alla nostra Associazione.

Rimborsa, a seguito di furto o rapina, i danni materiali e diretti causati al contenuto dell'abitazione, intendendosi per tale tutto ciò che si trova all'interno dell'abitazione destinata a dimora abituale nonché residenza anagrafica dell'iscritto e fino alla concorrenza di € 2.500,00=.

La stessa polizza copre anche i danni, ma fino alla concorrenza di € 2.000,00=, derivanti da rischi connessi a furti avvenuti con destrezza (scippi e rapine) subiti dall'associato all'esterno dell'abitazione, sul territorio nazionale e nei paesi europei facenti parte della U.E.

Dimora saltuaria

In estensione delle coperture previste dalla polizza "furto - rapina - scippo" relativa all'abitazione principale con massimale di € 2.500,00=, come detto gratuita per i nostri associati, su nostra richiesta, la Compagnia HDI offre a ciascun associato (**al costo di € 29,00= annui**) la **possibilità di assicurare anche le abitazioni secondarie (purché tenute a disposizione)** con gli stessi massimali e termini previsti per l'abitazione principale.

2) POLIZZA INFORTUNI

Si intende operante esclusivamente per gli infortuni occorsi agli associati o ai loro coniugi conviventi, o ai conviventi more uxorio, con un massimale di € 2.500,00=, per spese mediche conseguenti ad azioni di furto con destrezza, rapina e scippo, anche se soltanto tentati, subiti nel territorio dello Stato Italiano e nei paesi appartenenti all'Unione Europea.

**I particolari delle due polizze sono rilevabili dal nostro sito internet
www.assobancrp.it**



FURTI !!!

che fare?

Desideriamo tutti vivere in una casa a prova di ladri e non dover mai vivere la scioccante esperienza di un furto! Ci preoccupano le cifre che i media ci propinano sui furti in appartamento e, per rendere la nostra abitazione più “sicura”, facciamo installare cancellate alle finestre, vetri antisfondamento, porta blindata, cassaforte, dispositivi di allarme (collegati possibilmente con i numeri di emergenza) e quant’altro ci renda più tranquilli.

Ma è altrettanto importante **PREVENIRE** un possibile furto ricorrendo anche ad accorgimenti, in fondo molto semplici, che ci vengono dettati dal buon senso e consigliati dai Carabinieri o dalla Polizia.

- **Non lasciate le chiavi di casa in auto**, sul libretto di circolazione è indicato l’indirizzo di residenza del proprietario.

- Se avete bisogno della **duplicazione** di una **chiave**, provvedete personalmente o incaricate una persona di fiducia.

- **Evitate** di attaccare al portachiavi **targhette** con nome ed indirizzo che possano, in caso di smarrimento, far individuare l’appartamento.

- **Non mettete al corrente** tutte le persone di vostra conoscenza **dei vostri spostamenti** (soprattutto in caso di assenze prolungate); avvisate solo le persone di fiducia e concordate dei controlli periodici.

- Usate Facebook o Twitter? **Non condividete sui social network** ogni momento della vostra vacanza a partire dalla partenza: i ladri usano anche questi strumenti per individuare l’obiettivo dei propri furti.

- Fondamentale la reciproca **collaborazione tra i vicini di casa**, in modo che vi sia sempre qualcuno in grado di tener d’occhio la vostra abitazione.

- Fate svuotare regolarmente la cassetta della posta da conoscenti o vicini.

- Nei casi di **breve assenza**, o se siete soli in casa, **lasciate accesa una luce o la radio** in modo da mostrare all’esterno che la casa è abitata. Esistono dei dispositivi a timer che possono essere programmati per l’accensione e lo spegnimento a tempi stabiliti.

- **Non lasciate mai la chiave** sotto lo zerbino o in altri posti facilmente intuibili e vicini all’ingresso.

- **Non lasciare biglietti di messaggio** attaccati alla porta che stanno ad indicare che in casa non c’è nessuno.

- Se forniti di **sistema di allarme** o videosorveglianza, prima di partire farne **controllare** dal tecnico il perfetto funzionamento.

- **Se all’esterno o in giardino avete un interruttore**

torre della luce, proteggetelo con una grata per impedire che qualcuno possa disattivare la corrente o servirsene per utilizzare strumenti di scasso.

- Considerate che i **primi posti esaminati dai ladri** sono gli armadi, i cassetti, i vestiti, l’interno dei vasi, i quadri, i letti ed i tappeti.

- Se avete **oggetti di valore**, fotografateli e annotate dati considerati utili in caso di furto. Questo inventario può essere utile per recuperare i propri preziosi in caso di ritrovamento della refurtiva.

- **Chiudere sempre casa con le mandate** della serratura, anche se uscite per pochi minuti. Questo consiglio è valido **anche se siete in casa**. Gli esperti ci mettono 20 secondi per aprire una porta senza mandate.

- Nel caso in cui vi accorgete che la **serratura** è stata **manomessa** o che la porta è socchiusa, non entrate in casa e **chiamate immediatamente il 112** (Carabinieri), il **113** (Polizia di Stato) o il **117** (Guardia di Finanza).

- Comunque, se appena entrati vi rendete conto che la vostra casa è stata violata, **non toccate nulla, per non inquinare le prove**.

Ormai da tempo viene segnalata, da cittadini e da Carabinieri o Agenti di Polizia, la presenza di **strani segni**, vicino ai campanelli, sui citofoni o sulle cassette della posta.

E’ stato accertato che si tratta di “codici” lasciati da malintenzionati per segnalare che in casa vive una donna sola o è sempre abitata, che la casa è ricca o non interessante, o possono indicare se c’è allarme o se l’abitazione è già stata “visitata”, o indicare il giorno o il momento più favorevole per fare un furto e così via.

Pertanto la presenza di qualsiasi simbolo vicino all’abitazione va segnalata al 112.



DONATORI PER LA VITA FIN DALLA NASCITA

dott. Gennaro Volpe

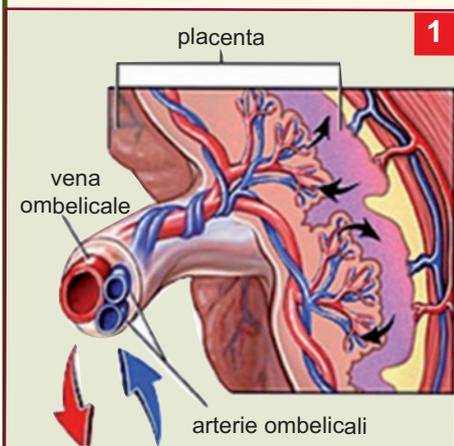
Ginecologo, già Dirigente Medico del Dipartimento Materno Infantile dell'Osp. "Di Venere" di Bari (Carbonara).

*Presidente ADISCO Bari (Associazione Donatrici Italiane del Sangue Cordonale).
Presidente "Scienza e Vita" di Casamassima, Vicepresidente AIDO - Bari*

Che cos'è il cordone ombelicale?

Il **cordone ombelicale** o funicolo ombelicale è un annesso fetale, **costituito da tre vasi: due arterie ombelicali ed una vena ombelicale** più grande come diametro rispetto alle due arterie, **immersi in una sostanza gelatinosa**, detta gelatina di Wharton (Fig.1).

La presenza della gelatina di Wharton, con la sua funzione "ammortizzatrice" per i vasi, conferisce al funicolo una certa elasticità, per cui trazioni, torsioni e compressioni del cordone ombelicale non comportano eccessivo turbamento alla dinamica circolatoria né danni irreparabili al feto.



La disposizione spaziale dei vasi ombelicali, cioè le due arterie che si attorcigliano intorno al vaso più grande, la vena ombelicale, ricorda una "spirale" o una "molla".

La **vena ombelicale porta il sangue ben ossigenato e ricco di sostanze nutritive dalla placenta al nascituro**, mentre le due arterie ombelicali portano sangue poco ossigenato dal feto alla placenta.

Il cordone ombelicale è come un "ponte", congiunge il feto alla madre. Esso si inserisce dalla parte materna sul piatto placentare e dalla parte fetale all'altezza dell'addome (anello ombelicale o ombelico).

Il feto, "ancorato" per mezzo del cordone ombelicale alla faccia fetale della placenta, così come una cornetta telefonica è "attaccata" mediante il suo filo alla base del telefono, è sospeso nel liquido amniotico.

In conclusione **la funzione del cordone ombelicale è prettamente meccanica**, cioè assomiglia ad un'autostrada a tre corsie, cioè **i tre vasi ombelicali**,

nei quali si muove la parte corpuscolata del sangue, rappresentata da globuli rossi, globuli bianchi, piastrine e cellule staminali ematopoietiche (CSE).

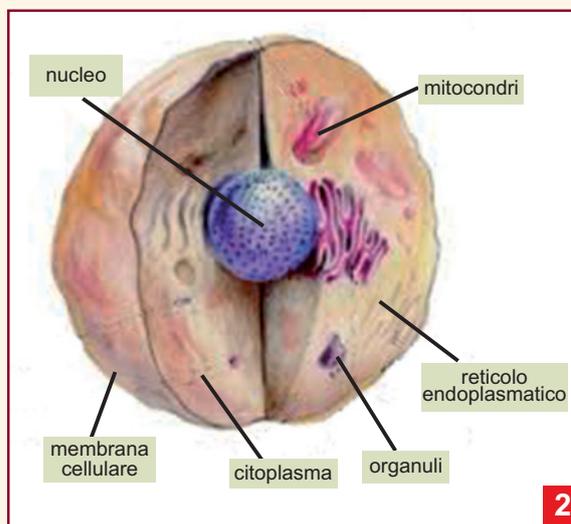
Che cosa si intende per sangue del cordone ombelicale (SCO)?

Al termine del parto (in sala parto o in sala operatoria), **dopo che il cordone ombelicale è stato reciso** (di solito il più vicino possibile all'anello ombelicale), **nei suoi vasi rimane una quantità di sangue**, generalmente considerata prodotto di scarto e destinata ad essere gettata nei contenitori dei rifiuti speciali.

Questo sangue, detto "**sangue cordonale**" (SCO) o "placentare", è **ricco di cellule staminali ematopoietiche (CSE)**. Queste sono **cellule somatiche adulte multipotenti**, cioè elementi indifferenziati, **con la capacità di auto-rinnovarsi ed auto-mantenersi**, in grado di ricostruire elementi del sangue, quali globuli rossi, globuli bianchi e piastrine (vedi paragrafo CSE).

Che cosa sono le Cellule Staminali (CS)?

La **cellula** (dal latino, *piccola camera*) è l'**unità morfofunzionale**, di cui sono costituiti tutti gli organismi viventi (Fig.2).



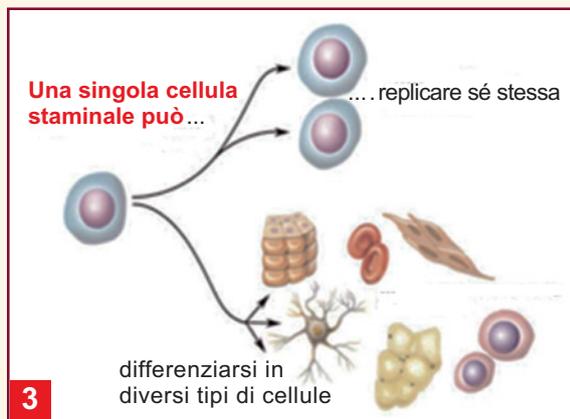
Per gestire il continuo rinnovamento dei propri tessuti, l'organismo ricorre all'aiuto delle "cellule staminali". Nella lingua inglese la parola *staminale*, tradotta con il termine *stem*, significa ceppo, germoglio, radice, e la cellula staminale, **Stem Cell (SC)**.

Queste sono un inestinguibile serbatoio per la rigenerazione dei tessuti, provvedendo a ripararli e/o a sostituirli se danneggiati.

Le cellule staminali sono le cellule progenitrici di tutti gli organi ed i tessuti dell'organismo umano.

Secondo il Ministero della Sanità (Commissione di studio sull'utilizzo di Stem Cells per finalità terapeutiche) le cellule staminali sono cellule non specializzate, che non hanno ancora assunto una specifica funzione, e sono in grado di dividersi dando origine contemporaneamente a una cellula staminale "figlia", uguale alla cellula madre, e ad una seconda cellula, che alla fine darà origine a cellule specializzate mature (cellule del sangue, cellule nervose, cellule muscolari) (Fig.3).

Esse, quindi, hanno **due fondamentali proprietà**: la capacità di **autorinnovarsi**, per cui c'è sempre una riserva di staminali a disposizione e la capacità di **specializzarsi** in tutti i tipi cellulari di cui è costituito l'organismo. La proprietà di autorinnovarsi fa delle cellule staminali unità morfo-funzionali "eterne".



Le cellule staminali sono classificate in due categorie: cellule staminali embrionali (ESC, *embryonic stem cells*) e cellule staminali somatiche (CSS o SSC, *somatic stem cells*)

■ Cellule Staminali Embrionali (ESC)

Prendono il nome dalla loro origine, cioè lo stadio embrionale.

Quando questo coincide con le primissime fasi di sviluppo (2° - 3° giorno dalla fusione di un uovo con uno spermatozoo) le cellule sono "**Totipotenti**", cioè sono in grado di generare non solo tutte le cellule ed i tessuti dell'embrione fino all'organismo maturo, ma anche i tessuti extraembrionali, come la placenta ed il cordone ombelicale.

Quando l'embrione è allo stadio evolutivo del 4°-5° giorno, le ESC che originano dal polo embrionale si dicono "**Pluripotenti**", perché sono in grado di generare tutte le cellule ed i tessuti dell'embrione eccetto l'organismo maturo ed i tessuti extraembrionali.

■ Cellule Staminali Somatiche (CSS o SSC)

Sono dette somatiche (dal greco *soma*: corpo) perché si trovano in molti tessuti e organi del nostro corpo. Sono conosciute come **Cellule Staminali Adulte**, perché possono essere isolate da tessuti di neonati, bambini o adulti indifferentemente.

Esse possono essere "**Unipotenti**" e "**Multipotenti**". Queste ultime conservano una certa capacità di specializzarsi, ma inferiore alle Pluripotenti delle embrionali: possono infatti dare origine a tipi di cellule tipiche di un dato tessuto. Ad esempio, **le staminali ematopoietiche sono in grado di differenziarsi solo in cellule del sangue**, e non in cellule del tessuto muscolare o nervoso. **Hanno il compito di rigenerare l'organo o il tessuto in cui risiedono**.

In particolare sono state **osservate nel midollo osseo** (dove generano ogni giorno miliardi di cellule del sangue), **nel cervello** (dove producono i neuroni e le cellule di supporto) e **nell'intestino** (dove si dividono a un ritmo impressionante, rinnovando l'intero organo circa ogni cinque giorni). Non è chiaro se le cellule staminali esistano dappertutto o solo in alcuni tessuti.

Le cellule staminali adulte sono già impiegate per curare malattie: le cellule staminali ematopoietiche sono usate per curare leucemie e linfomi; quelle corneali vengono trapiantate per rimediare a danni della cornea; quelle della pelle vengono adoperate per curare i grandi ustionati.

Che cosa sono le Cellule Staminali Ematopoietiche (CSE)?

Le CSE sono **cellule staminali somatiche adulte multipotenti**, cioè elementi indifferenziati con la **capacità di auto-rinnovarsi** ed auto-mantenersi, **di generare prole di cellule** altamente specializzate, cioè elementi del sangue **quali globuli rossi, globuli bianchi e piastrine**.

Rappresentano meno del 1-3% delle cellule nucleate del midollo osseo, 0,01-0,1% nel sangue periferico e 0,1-0,4% nel sangue cordonale. Sono caratterizzate dalla presenza di antigeni di membrana quali il CD34, il CD 133 e alcuni recettori per i fattori di crescita.

Le cellule staminali ematopoietiche **circolano regolarmente nel sangue**, attraverso il quale raggiungono le varie sedi, dove ha luogo la produzione di corpuscoli ematici nel corso della vita pre e post natale.

La quantità di CSE in circolo diminuisce progressivamente col tempo, essendo massima entro l'ottava settimana dal concepimento, in numero relativamente alto nel sangue del cordone ombelicale, oltretutto nel midollo osseo. Dopo la nascita e nel corso della vita **si trovano quasi esclusivamente nel midollo osseo**.

Solo poche CSE possono essere reperite nel sangue periferico. Ma mediante trattamento con particolari fattori biologici, detti fattori di crescita (G-CSF e GM-CSF), queste cellule possono essere indotte a trasferirsi in numero elevato dal midollo osseo al sangue periferico (mobilizzazione).

È così possibile effettuare la raccolta da una vena periferica con una semplice procedura di leucoaferesi.

Le fonti di prelievo delle CSE, vantaggi e limiti

Esistono diverse fonti per il prelievo delle CSE. Esse sono il sangue cordonale o placentare, il midollo osseo, il sangue periferico.

● *Le CSE da Sangue placentare o cordonale*

Presentano alcuni **vantaggi** rispetto alle cellule contenute nel midollo osseo (vedi tabella pag. 14):

- pronta disponibilità (invece, nel caso della donazione di midollo osseo, una volta individuato un donatore compatibile, passano alcuni mesi prima che il trapianto possa avere luogo: un'attesa che può essere fatale per il ricevente);
- ridotto rischio di trasmissione di malattie infettive virali;
- minor rischio di GVHD (reazione di rigetto contro l'ospite); esso è dovuto alla minore maturità immunologica delle cellule cordonali rispetto alle cellule del midollo osseo;
- facilità di raccolta, senza rischi sia per la madre che per il neonato;
- numero di donatori praticamente illimitato;
- reclutamento di minoranze etniche;
- assenza di rischio di rifiuto al momento della donazione.

I **limiti** del sangue cordonale sono legati alla sua stessa natura :

- limitato volume di sangue cordonale raccolto (circa 70 cc di sangue) e quindi numero di SC sufficienti solo per trapianti in soggetti non oltre i 40 Kg;
- minore velocità di attecchimento;
- possibilità di trasmettere cellule staminali ematopoietiche con anomalie genetiche non evidenziate nei primi 6 mesi di vita.

● *Le CSE da Midollo osseo*

Il midollo osseo è la sede principale dell'ematopoiesi (produzione delle cellule del sangue).

Una persona, in media, **necessita di un miliardo di nuove cellule ematopoietiche al giorno** per sostituire le cellule mature dotate di un ciclo di vita estremamente breve (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine ecc.). **La costante produzione di queste cellule dipende dalla presenza di CSE**, che costituiscono la matrice fondamentale di questo sistema. L'espanto di midollo si esegue anestetizzando il donatore ed aspirando il midollo osseo mediante una siringa.

Gli **svantaggi** nella donazione di CSE da midollo osseo sono:

- difficoltà di reperire un donatore HLA compatibile con rischio di GvHD: in attesa di un trapianto il 20% trova un donatore di midollo nell'ambito familiare, 1/3 tra i donatori volontari ed il 45% non può curarsi per mancanza di donatori;
- alta invasività nel prelievo da donatore;
- possibilità di infezioni virali;
- ridotto potenziale proliferativo ed espansivo;
- alto costo per la collettività.

● *Le CSE da Sangue Periferico*

La procedura utilizzata per raccogliere CSE da sangue periferico prende il nome di **aferesi**, è indolore e non prevede né anestesia né ricovero ospedaliero.

Circa cinque giorni prima del prelievo vengono iniettati al donatore fattori di crescita allo scopo di moltiplicare e mobilizzare le cellule staminali presenti nel midollo osseo.

Il donatore viene sottoposto al prelievo mediante catetere venoso. Il sangue viene fatto defluire in un separatore cellulare, in cui vengono separate e raccolte le cellule CD34; il resto delle sostanze che compongono il sangue viene reinfuso nel paziente tramite un altro catetere. Purtroppo, solo una percentuale variabile (5-20%) delle cellule trattenute sono vere CSE. Pertanto è necessario ripetere il prelievo per raggiungere una quantità di CSE adeguata per la felice riuscita del trapianto.

Gli **svantaggi** nella donazione di CSE da sangue periferico sono:

- ✓ **nel trapianto autologo** (il donatore è il paziente stesso): possibile presenza di cellule neoplastiche tra quelle raccolte;
- ✓ **nel trapianto allogenico** (il donatore è un fratello, un familiare o un non familiare purché compatibili): necessità di monitoraggio del donatore sottoposto ad iniezione del fattore di crescita e possibile rifiuto dello stesso a donare.

Confronto tra utilizzo di CSE da Sangue cordonale e da Midollo osseo

Parametri	SANGUE CORDONALE	MIDOLLO OSSEO
<i>Disponibilità</i>	<i>Pronta</i>	<i>Difficoltosa</i>
<i>Raccolta</i>	<i>Agevole</i>	<i>Rischiosa</i>
<i>Rischio Rigetto</i>	<i>Basso</i>	<i>Alto</i>
<i>Trasmissione infezioni</i>	<i>Ridotta</i>	<i>Alta</i>
<i>Volume</i>	<i>Suff.per trapianto paziente < 40 Kg</i>	<i>Suff.per trapianto paziente > 40 Kg</i>
<i>Velocità di attecchimento</i>	<i>Minore</i>	<i>Maggiore</i>
<i>Trasmissione anomalie genetiche</i>	<i>Possibile</i>	<i>Non Possibile</i>

La ricerca del donatore comincia con la propria famiglia, innanzi tutto con i fratelli e le sorelle poiché ognuno eredita un aplotipo completo degli antigeni HLA dal padre ed uno dalla madre; pertanto la possibilità di essere identici tra loro è del 25%.

Qualora non sia possibile reperire un donatore familiare, la ricerca va spostata sui donatori volontari di CSE a livello nazionale ed internazionale.

I tempi medi di tale ricerca sono sei mesi circa. Qualora le cellule derivino dal sangue cordonale, invece, tali criteri di compatibilità possono essere meno rigidamente rispettati, grazie alle proprietà delle CSE cordonali.

Aspetti etici

Le patologie curabili con trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche sono: **patologie neoplastiche** (*Leucemie, Linfomi, Mielomi*), **patologie non neoplastiche** (*Anemia di Fanconi, Talassemie, altre emoglobinopatie, immunodeficienza grave combinata*), **disordini metabolici genetici**.

Principi generali del trapianto di CSE

Affinchè un trapianto attecchisca, cioè non si abbia il "rigetto", è indispensabile che il donatore venga scelto tra coloro che condividono con il ricevente i medesimi antigeni del sistema maggiore di compatibilità.

I tessuti di ogni persona possiedono sostanze con caratteristiche molecolari proprie chiamate **marcatori** (markers); di origine genetica, sono simili alle impronte digitali e si trovano soprattutto sui globuli bianchi.

Questi markers costituiscono il sistema degli antigeni umani (HLA system - *Human Leucocyte Antigen*) che sono uniti in coppie e sono ereditati uno dal padre e uno dalla madre.

Più sono simili fra donatore e ricevente, maggiore sarà la probabilità di successo del trapianto. Infatti se il sistema HLA è differente da quello del donatore, il sistema immunitario dell'ospite riconosce il nuovo midollo osseo come estraneo, lo attacca e lo distrugge (non attecchimento del trapianto), oppure, e questa è la situazione più comune, è il midollo osseo del donatore a riconoscere gli antigeni dei tessuti dell'ospite come estranei, attaccandoli.

Poiché l'utilizzazione delle Cellule Embrionali (ESC) prevede la distruzione dell'embrione, cioè di un potenziale individuo, per motivi etici il loro utilizzo non è consentito in Italia.

Al contrario, l'impiego a scopo di ricerca e di terapia delle Cellule Staminali Adulte non richiedendo la distruzione di un embrione, non comporta controverse di natura etica.

(nella Fig.4 il manifesto del Congresso istituito dal Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano).

CELLULE STAMINALI ADULTE: SPERANZA DI CURA SENZA DILEMMI ETICI

09 novembre 2011
CITTÀ DEL VATICANO

CELLULE STAMINALI ADULTE: SPERANZA DI CURA SENZA DILEMMI ETICI

- In Vaticano, un Congresso internazionale sull'uso delle cellule staminali adulte in medicina, dal titolo: "Adult Stem Cells, Science and the future of Man and Culture".
- Il Congresso, che si concluderà l'11 novembre, è stato organizzato dalla Fondazione statunitense "Stem for life" e dal Pontificio Consiglio della Cultura.
- Finalità: potenziare la ricerca e far conoscere al grande pubblico le terapie che impiegano cellule staminali adulte. Al Congresso parteciperanno 350 scienziati, religiosi, politici, educatori e rappresentanti dell'industria del settore.

4

Nel prossimo numero di "Nuova realtà" verranno approfonditi alcuni aspetti di questo tema, quali le tipologie di trapianto di CSE, il percorso della donazione del sangue cordonale, il Progetto Rete Regionale dei Centri di raccolta.



Le capitali baltiche: Tallin - Riga - Vilnius

Tre universi distinti, ma accomunati dallo stesso desiderio di libertà

di Teresa Cagnetti

La nuova avventura di viaggio ci porta nei paesi del Nord per visitare le tre capitali baltiche. Arriviamo in serata a Tallin, capitale dell'Estonia e ci sistemiamo subito in hotel e poi a cena per gustare qualche specialità del posto.

Al mattino dopo, tra sole e nuvole, partiamo in bus per un giro panoramico attraverso le vie di Tallin. Raggiungiamo la cinta muraria del XIII secolo, con 25 torri, la più nota di esse è "Kiek in de kok", che significa "Occhio nella cucina" perché dalla sua cima si poteva curiosare nelle cucine delle case vicine.

Saliamo verso Toompea, la parte più antica di Tallin e visitiamo subito la **Cattedrale ortodossa** a 5 cupole (1) dedicata ad Alexander Nevskij, un principe russo che nel XIII secolo conquistò parte dell'Estonia.

Alle spalle della cattedrale troviamo il duomo, dedi-

cato alla vergine Maria, amatissimo dagli abitanti della città. Visitando il suo interno notiamo sulle pareti non immagini sacre ma tantissimi stemmi in legno, emblemi delle ricche famiglie di commercianti, mentre sul pavimento notiamo lapidi di marmo e su esse scolpiti simboli che indicano i mestieri dei sepolti: calzolai, macellai, contadini, ecc.

Scendiamo **nella città vecchia** situata nella parte bassa di Tallin; essa appare come un'antica città medievale con piazzetta e vicoli che si diramano intorno.

Sbuciamo poi nella **bellissima piazza che prende il nome dal Municipio** (2), una costruzione del 1400 in pietra grigia sormontata da una torre ottagonale sulle cui cime svetta una banderuola segna vento che gli abitanti chiamano il Vecchio Tommaso; esso secondo la leggenda prende il nome da un cittadino che fungeva da vedetta



avvertendo il popolo in caso di pericolo.

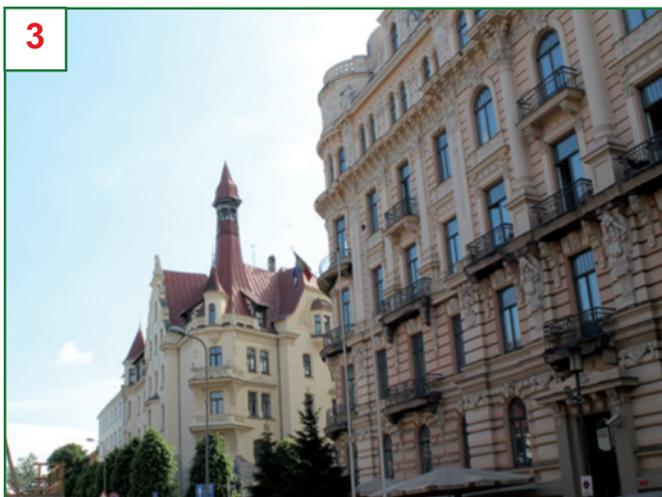
Nel pomeriggio si parte per **Kadriorg, il parco più bello di Tallin**, ricco di alberi secolari, laghetti, fontane e fiori. Al centro del parco ci appare un palazzo in stile barocco fatto costruire dallo zar Pietro Il Grande per la sua adorata moglie Caterina. Oggi il palazzo è sede del museo d'arte estone in cui sono raccolti oltre 900 quadri.

Continuando la bella passeggiata **raggiungiamo la riva del Mar Baltico** e vicino alla spiaggia un suggestivo monumento attira la nostra attenzione: su una base di granito a forma di corazzata si erge un angelo nero con una croce dorata nella mano destra come a voler benedire le navi in mare. E' Russalka dal nome della corazzata russa affondata nel 1883 con a bordo 177 marinai.

E' martedì, al mattino lasciamo la romantica Tallin e, percorrendo strade affiancate da boschi e prati verdeggianti, raggiungiamo **Riga**. Il mattino successivo con Eva, la guida lettone, una signora con un dolce sorriso e modi gentili, attraversiamo **la capitale della Lettonia chiamata la Parigi del Nord**.

Infatti la strada principale, via Elisabetta, è molto simile ai boulevard parigini con edifici di varie epoche in stile liberty e di importazione tedesca. Vediamo subito palazzi di fine 800 in colori pastello con decori ispirati a eroi mitologici. Su altri edifici maschere grottesche, draghi, poi d'avanzali con decori floreali e balconi sorretti da cariatidi marmoree (3).

La maggior parte di questi **edifici, ispirati all'Art Nouveau** e progettati dall'architetto Mikhail Eisenstein, **oggi sono residenza di consolati o di ricchi mercanti**.



Attraversando viuzze e cortili raggiungiamo il **Duomo (4)**, la chiesa più grande del Baltico in stile misto tra gotico e romanico. **Esso era dedicato a Santa Maria, patrona della città, ma divenne un tempio protestante a causa delle riforme luterane** che lo spogliò sia del nome che di tutti i decori interni.

Visitiamo nella parte meridionale di Riga altre belle



chiese: San Giovanni, San Giacomo e la sobria chiesa di San Pietro in mattoni rossi sormontata da una torre con la guglia barocca.

Nel pomeriggio in gita nei dintorni di Riga per visitare **il museo Etnografico all'aperto (5)**; in esso troviamo antiche abitazioni lettoni che rappresentano la vita e le attività quotidiane del popolo contadino dal XVI al XIX secolo.

Siamo a giovedì e oggi ci aspetta un'altra escursione fuori città.

Ci rechiamo nel Parco Nazionale di Gauja, e qui, nell'antica città di Sigulda, **visitiamo i resti del castello di Turaida**, celebre per un'antica leggenda che narra di Maya, una bellissima fanciulla del



luogo che, per salvare il suo onore, si fece trafiggere da un nobile polacco che la insidiava.

Da allora fu chiamata la "rosa di Turaida" e sul luogo della tragedia ancora oggi giovani sposi si recano a posare rose sulla tomba di Maya.

Il mattino successivo **ci avviamo verso Vilnius** e

ci fermiamo a Bauska; oltrepassiamo il ponte sulla Mesa e ci ritroviamo di fronte all'imponente Palazzo di Rundale (6).

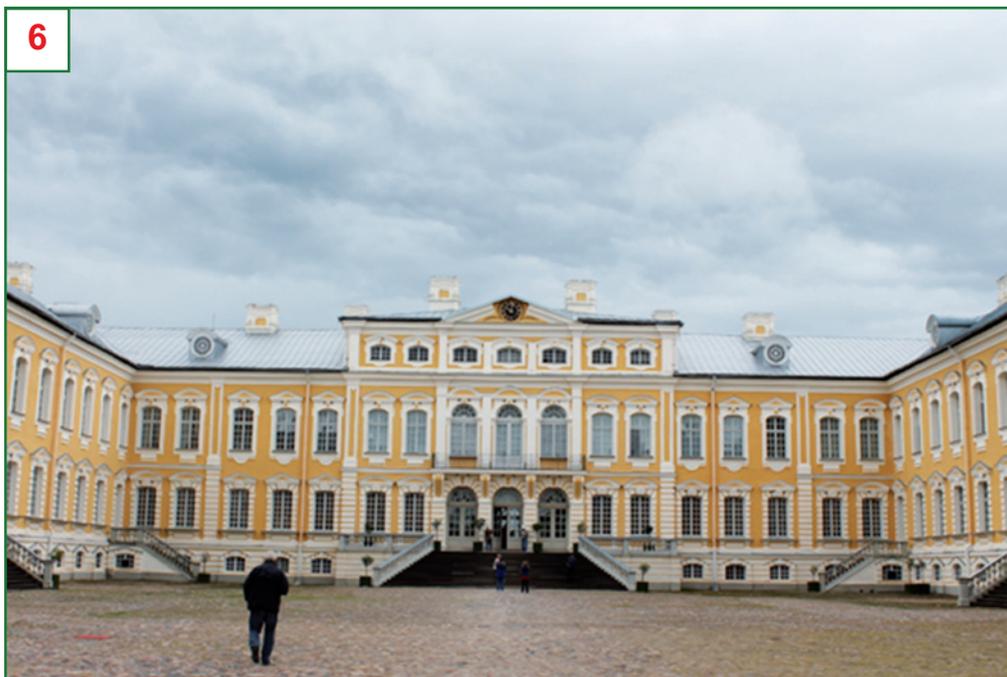
Esso fu commissionato da Anna, vedova del duca di Curlandia, a Bartolomeo Rastrelli, lo stesso architetto che progettò il palazzo d'inverno di San Pietroburgo, affinché diventasse la residenza del suo amato barone tedesco Biron. Il Palazzo comprende numerosi saloni finemente decorati con pannelli recanti tralci di fiori in stucco che richiamano il Rococò Prussiano e attrezzati con grandi stufe di maiolica.

Lasciamo il castello ma resta in noi il fascino dei fregi dorati dei vari salotti: quello rosa con i fiori variopinti, quello celeste con ninfe che giocano e la sala da pranzo con le raffinate porcellane.

Poi, passando dal profano al sacro, andiamo a visitare una località méta di pellegrinaggi religiosi: la "Collina delle Croci" (7).

Questa piccola altura ci appare ricoperta da una miriade di croci piantate nella terra, di diverse dimensioni e fogge, alcune antiche e finemente intagliate, altre in ferro battuto, altre ancora formate da due rametti fermati dallo spago, ma tutte con lo stesso significato: l'antico desiderio di liberazione dagli oppressori e il ricordo dei propri cari perduti.

Si narra che i russi spianarono diverse volte la collina, ma le croci riapparvero sempre più numerose. Tra queste croci c'è anche quella di legno con il Cristo in bronzo dorato portata da Papa Giovanni Paolo II il 7 settembre 1993.



6

Eccoci giunti all'ultimo giorno di questa lunga vacanza, ci troviamo a **Vilnius, capitale della Lituania**, unica nazione tra le tre visitate che professa la religione cattolica. Vilnius è **una città cosmopolita**, rinata in fretta dopo i periodi di oppressione totalitaria che avevano soffocato lo spirito di libertà dei cittadini.

Al mattino con Giorgia, la guida lituana, raggiungiamo l'immensa piazza della **Cattedrale (8)**.

Ammiriamo la sua mole in stile neoclassico e apprendiamo che essa **era anticamente un tempio pagano dedicato al Dio del Tuono ma, in seguito alla conversione al cristianesimo, divenne una Basilica dedicata a San Stanislao**.

Lasciamo alle nostre spalle la cattedrale e imbocchiamo la Pilies, la strada pedonale più antica e frequentata di Vilnius su cui si affacciano, per la gioia di noi turisti, numerosi negozi di souvenir; qui nei giorni di festa si svolgono cortei e si tengono concerti.

Visitiamo poi **S. Casimiro, una delle basiliche più importanti**, che con la sua cupola alta 40 metri domina la città vecchia.



7



8



Sull'altare della cappella due dipinti raffigurano i miracoli compiuti dal santo e al centro un quadro nel quale San Casimiro mostra tre mani.

Dice la leggenda che, mentre il pittore dipingeva la tela, spuntava sempre la terza mano che egli cercava invano di coprire; infine rimase così e il quadro, tranne le 3 mani, fu ricoperto d'argento.

Visitiamo ancora alcune delle 48 chiese che sono situate nella città vecchia: **San Pietro che mostra all'interno, sospesa dal soffitto, una grande barca a vela fatta di un mosaico di cristalli, simbolo del Santo chiamato da Gesù "il Pescatore di uomini" (9).**

Infine, sulle antiche mura, **la suggestiva Porta dell'Aurora**, essa è l'unico ingresso rimasto dei nove della

10



9



Al centro del grande lago **su un'isola sorge fin dal XIV secolo l'imponente castello di Vytautas (10)** in cui nacque il Granduca Vytautas il Grande.

Il maniero, più volte ricostruito, è oggi sede di musei. Infatti all'interno un eccellente museo storico illustra a noi visitatori l'importanza del luogo e della storia lituana. Inoltre vi sono esposizioni d'arte raccolte dagli antichi nobili e sale adibite al museo storico della caccia.

Rientriamo a Vilnius e poi a cena dove **allegrementemente brindiamo alla riuscita del tour, ringraziando Mimmo per la consueta ottima organizzazione** e con un affettuoso arrivederci al prossimo viaggio.



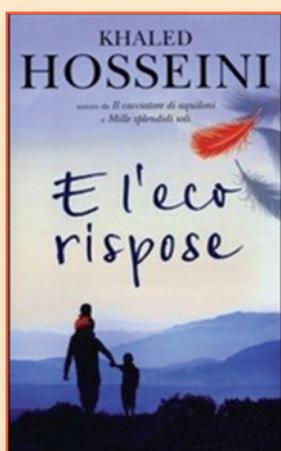
leggendo ... leggendo ...

rubrica di recensioni a cura di Brunella Colella Bruni

Due storie ambientate in mondi completamente diversi, ma con un profondo denominatore comune: la famiglia, con il coacervo di emozioni e passioni che spesso la contraddistinguono.

BUONA LETTURA !!!

“E l'eco rispose”



di Khaled Hosseini
Piemme Editore
pagine 456 - € 19,90

Khaled Hosseini, dopo i best seller “Il Cacciatore di Aquiloni”, e “Mille splendidi soli”, ci emoziona ancora con un nuovo romanzo: “E l'eco rispose”.

Anche in questo caso centrale è il tema della famiglia; questa volta Hosseini ci racconta la storia del giovane Abdullah e di sua sorella Pari, particolarmente uniti dalla precoce perdita della mamma.

La loro storia ha inizio nell’Afghanistan del 1952, con un viaggio intrapreso in compagnia del padre che culminerà con una separazione straziante, che segnerà le loro vite per sempre.

Attraverso generazioni e continenti, in un percorso che ci porta dall’Afghanistan a Parigi e da San Francisco all’isola greca di Tinos, l’autore ci parla dei diversi volti che può assumere l’amore, il prendersi cura degli altri e di come certe scelte possano influenzare le future generazioni.

Inoltrandosi nel racconto, la storia prende sempre più forza, i fatti si accavallano l’uno con l’altro e le implicazioni sentimentali ed emotive diventano sempre più centrali.

Emerge la profonda morale del racconto: come sia possibile ritrovare sé stessi attraverso l’amore e il sacrificio per gli altri.

“Non so niente di te”



di Paola Mastrocola
Einaudi Editore
pagine 334 - € 18,50

Alle 10,30 di un mattino di novembre, la sala più ampia del Balliol College di Oxford è gremita da centinaia di persone che attendono l’inizio di una conferenza su un particolare algoritmo, scoperto da Jeremy Piccoli e da Filippo, figlio esemplare della famiglia Cantirami.

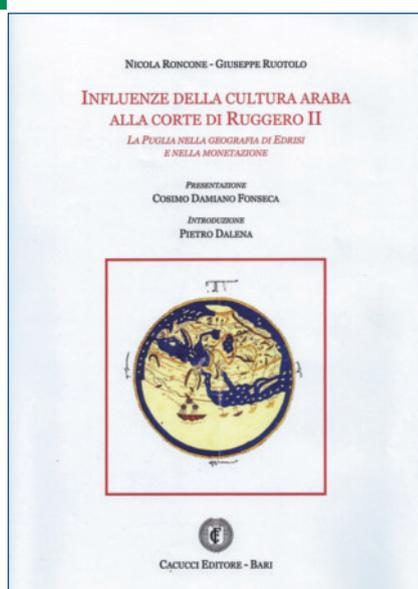
Questi, con aria distinta, entra seguito da centinaia di pecore che invadono la sala. Dopo il primo stupore generale la conferenza procede regolarmente per un’ora.

Una volta fuori, tra i due ricercatori avviene un acceso scambio di battute.

Frattanto, in Italia, la giovane Margherita Cantirami riceve da una sua amica alcuni sms che raccontano la strana iniziativa del fratello.

Da quel momento la famiglia entra nel panico: cosa combina, ma soprattutto dov’è attualmente Filippo che loro credevano a Stanford per finire un dottorato? Chi è veramente Filippo? E chi è Jeremy?

Inizia così la ricerca del giovane, in cui ognuno dei familiari segue una pista diversa facendo emergere un’amara realtà: spesso, pur essendo legati da profondi sentimenti di affetto, le persone non sanno nulla gli uni degli altri.



Due autori: Nicola Roncone “*La Puglia nella geografia dell’arabo Edrisi*” e Giuseppe Ruotolo “*La monetazione araba e le prime emissioni normanne in Puglia*”, apprezzati studiosi di storia patria per la Puglia, hanno ricostruito un periodo importante non solo d’Italia ma d’Europa, il regno di Ruggero II il Normanno.

A torto e per un certo periodo la storiografia ufficiale del nostro paese ha ritenuto il centro dell’Europa il luogo ove si è prevalentemente svolta la storia d’Italia e del continente trascurando eventi e spazi temporali di non maggiore importanza che hanno interessato il Mediterraneo, fulcro del mondo allora conosciuto prima della scoperta dell’America. Un luogo di importanza strategica e culturale, centro di richiamo per molti popoli in ogni epoca, crogiuolo ed incubatore di nuove e interessanti convivenze tra i vari popoli che abitavano le sue sponde.

Nel quadro storico tra XII e XIII, Nicola Roncone ha inserito, limitandolo alla sola Puglia, il lavoro di Abdallah Muhammad ibn Idris, detto Edrisi, viaggiatore e cartografo arabo, presente alla corte di Ruggero II dal 1138 ed autore, su commissione di quel sovrano, di innovativi studi geografici tramandati come “*Il libro di Re Ruggero*”.

INFLUENZE DELLA CULTURA ARABA ALLA CORTE DI RUGGERO II

La Puglia nella geografia di Edrisi e nella monetazione”

di Nicola Roncone e Giuseppe Ruotolo

(Cacucci Editore, 2014)

presentazione di Giovanni Paparella

La ricerca, dopo una dotta *pre-messa* sulla figura di Edrisi, sul suo lavoro e sulle influenze della cultura araba presso quel re, elenca, sia sulla base delle cognizioni di quell’epoca (le storiche sub regioni della *Capitanata*, *terra di Bari* e *del Salento*), sia sulla nuova divisione territoriale delle province di Brindisi, Lecce e Taranto, le città ed i borghi che Edrisi visitò o di cui ebbe notizia.

Con ammirazione si riscontra nell’opera che sin da quell’epoca Bari era considerata “*grande e popolata*” nonché “*una delle metropoli rinomate*”, degna di quel ruolo di importanza strategica e commerciale che ha sempre avuto sin dai tempi più remoti.

Nello studio di Edrisi viene anche evidenziato il ruolo strategico di Brindisi e del suo porto.

Il lavoro di Roncone, particolarmente complesso per la ricerca e gli approfondimenti, attraverso una ricostruzione sistematica dispone in maniera organica gli argomenti per facilitare la consultazione dell’opera da parte di studiosi e studenti. L’Autore infatti ribalta l’itinerario seguito dallo studioso secondo il percorso geografico, elencando in ordine alfabetico le città ed i borghi visitati.

Un panorama diverso ma ugualmente interessante è costituito dalla seconda parte del volume a firma del prof. Giuseppe Ruotolo, Presidente nazionale dell’Accademia Italiana di Studi Numismatici, convinto sostenitore che la circolazione monetaria, fenomeno pragmatico dell’economia, è sempre stato il volano dei commerci e dei rapporti tra le genti.

L’Autore, nello studio pubblicato, ha potuto scandagliare le due grandi

aree di circolazione monetaria, quella bizantina e quella araba.

Ecco quindi emergere nomi di monete d’oro, di argento e di metalli sconosciuti ai profani: il *solidus*, il *semmissis* e per gli arabi, il *dirhem*, il *rubai* ed in seguito il *tari* di Amalfi e di Salerno, nonché i successivi conii dei Re Normanni, uniti anche ad una rappresentazione grafica che li rende perfettamente riconoscibili ed accessibili anche a coloro che non sono pienamente padroni della materia trattata, con grande competenza di Ruotolo.

La ricerca dell’Autore si divide in sei paragrafi che trattano: le monete bizantine e quelle degli Arabi di Sicilia in oro; quelle di Amalfi a Salerno; le monete di oro dei Normanni in Sicilia; quelle di argento in Italia Meridionale; la monetazione in rame.

Il libro è stato pubblicato dalla nota e benemerita Casa Editrice Cacucci in limitata edizione numerata, non in commercio, circostanza questa che lo rende ancora più prezioso.

L’opera è arricchita dalla presentazione del prof. Cosimo Damiano Fonseca, docente emerito medievalista della nostra Università e Accademico dei Lincei, e dalla non meno preziosa introduzione dello studioso Pietro Dalena, esperto di quel periodo.

Un volume che approfondisce ancora di più una parte del nostro passato.

Una nuova ricerca che arricchisce le nostre conoscenze di quei tempi, senza dei quali il nostro presente non avrebbe radici e motivo di esistere.

7° Memorial Nuoto Michele Lorusso



Anche quest'anno, per la settima volta consecutiva, presso la piscina del CUS Bari, si è svolto il Memorial di nuoto dedicato a **Michele Lorusso**, figlio del nostro collega e consigliere Carlo.

Amici, dirigenti tecnici e compagni di squadra hanno voluto dedicare ancora una volta una manifestazione sportiva per onorare la memoria di Michele, che è stato un appassionato e valido nuotatore del CUS Bari, scomparso prematuramente.

L'iniziativa si è svolta il 25 e 26 maggio scorsi nella piscina olimpica del Centro Universitario Sportivo di Bari, dove si sono incontrati 740 atleti di 40 società provenienti da Puglia, Basilicata, Lazio, Molise e Campania. Gli atleti di tutte le età, anche giovanissimi, si sono sfidati nei vari stili per ottenere le qualificazioni ai campionati regionali estivi e nazionali di categoria ed assoluti.

L'evento è stato realizzato grazie alle disponibilità di numerosi sponsor, tra cui spicca UBI Banca Carime, sempre presente in questa manifestazione accanto alla famiglia Lorusso.



Carlo e Brigida , genitori di Michele Lorusso, in due momenti delle premiazioni di giovani atleti.

ULTIME CONVENZIONI

utilizzabili solo su presentazione della tessera associativa

Informazioni più dettagliate sul nostro sito
www.assobancrp.it

Referente: Anna Cardone
Tel. 080.5217729 - 339.6008195

Hotel Cine Holiday Naples ***

Via Silvio Spaventa, 18 - 80142 Napoli
Tel. 081.5544265

www.cineholiday.it - info@cineholiday.it

Posizionato in pieno centro città, a poca distanza dalla Stazione Centrale, dispone di quattordici camere tutte finemente arredate con sobrietà ed eleganza e fornite di tutti i principali comfort.

Sconto del 10% sulla migliore tariffa ufficiale.

TERME di SANTA CESAREA S.p.a.

via Roma, 40 - 73020 Santa Cesarea Terme (Le)
Tel. 0836.944070 Fax 0836.944213
www.termesantacesarea.it
e.mail: info@termesantacesarea.it

Importante centro termale le cui sorgenti d'acque clorurate, solfuree e iodiche sgorgano nelle grotte ad una temperatura di 30°C poi riscaldate sino ad una temperatura di 37°C per renderne più efficaci i poteri terapeutici (per malattie reumatiche, dermatologiche, asmatiche).

L'Azienda termale offre servizi **"in convenzione"** con le ASL e **"non convenzionati"** (Trattamenti Terapeutici Termali, Cure del Centro Benessere, Stabilimenti balneari) sui quali applicherà lo **sconto del 20%** e del **10%** sui prodotti della "Linea Dermocosmetica. Prenotazione obbligatoria per ogni tipo di cura.

WASH UP

Via Quintino Sella, 85 70121 Bari
Tel. 349.7894501
www.washup.it/en/bari.html - bari@washup.it

"WASH UP" svolge attività di **rigenerazione e colorazione di calzature, borse, giubbini in pelle** e accessori, nonché il lavaggio, l'igienizzazione e la sanificazione degli stessi e di **caschi per motociclisti**.

Sconto di circa il 10% sul listino ed inoltre si propone una ulteriore agevolazione: **ogni 5 lavaggi di scarpe ne effettuerà 1 in omaggio**.

Studio odontoiatrico DR. NICOLA MICUNCO

V. Fanelli 223/10 70125 Bari
Tel.- Fax 080.5012410 / 335 6855911
www.studioodontoiatricomicunco.it
e.mail: dr.nicola.micunco@virgilio.it

Lo studio, dotato delle migliori tecnologie esistenti, si avvale di collaboratori di enorme esperienza e competenza in materia; costantemente impegnato in un programma di continuo aggiornamento professionale, al fine di garantire tecniche all'avanguardia, massima sicurezza, nuove tecnologie.

Protesi dentarie - Odontoiatria conservativa - Visite odontoiatriche - Implantologia - Odontoiatria infantile.

Su tutti i trattamenti verrà applicato lo **sconto del 15%** sui prezzi di listino.

ALBERGO DELLA ROCCIA

Via Martiri della Libertà, 2
43040 Varano de' Melegari (PR)
Tel. 0525.53728 - Fax 0525.53692
www.albergodellarocchia.it
e.mail: info@albergodellarocchia.it

A 30 km di autostrada da Parma permette di raggiungere altre importanti città d'arte italiane e di effettuare il tour dei Castelli del Ducato di Parma e Piacenza. L'hotel è dotato di 36 eleganti camere, 7 camere superior, 4 junior suite, area fitness attrezzata Technogym, giardino estivo e giardino d'inverno, sala conferenze e parcheggio.

Camera doppia/matrimoniale con trattamento in **B&B €35,00** per persona, **mezza pensione € 60,00**. Supplemento in camera **singola: € 15,00**.

Hotel Valentino***

Passeggiata Fontefredda, 20 - Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 356767 Fax 0144 326977
www.hotel-valentino.com
direzione@hotel-valentino.com

Completamente rinnovato offre all'ospite un'elevata qualità dei servizi alberghieri e benessere.

A pochi metri dal parco della Zona Termale Bagni, è l'ideale per una vacanza all'insegna del relax, della quiete e del gusto;

Sconto del 14% sulle tariffe ufficiali pubblicate nel sito web.

Sconto del 10% su pacchetti e promozioni in essere presenti nel sito web.

Dal 4 ottobre

presso il teatro Di Cagno Abbrescia di Bari

La Compagnia Ariete presenta

la nuova produzione di

“ LE SUOCERE ”

di Rosaria Barracano e Mino De Bartolomeo

Due spettacoli domenicali (ore 18,00 - 20,00)

Per i soci **biglietto ridotto di €10,00**

Per prenotazioni tel. 080.5562149 / 349.0566068

IL VASO DI PANDORA

erboristeria

Via Principe Amedeo, 139 70122 Bari

Tel. 080.5232943

www.ilvasodipandora.it

erboristeria@ilvasodipandora.it

Offre consulenze naturopatiche, diete personalizzate, test di intolleranze e mineralogramma e una vasta gamma di prodotti naturali: articoli alimentari, piante sfuse, tè e tisane; spezie; integratori alimentari; cosmetici; articoli da regalo; articoli per aromaterapia; articoli per buddismo; fiori di bach; oli essenziali; oligoelementi; gemmoderivati; saponeria; prodotti tricologici; curativi eudermici etc.

Sconto del 10% su tutti gli articoli presenti in erboristeria, esclusi i prodotti già in promozione e i generi alimentari; solo su poche marche lo sconto sarà del 5% (queste saranno comunicate direttamente in negozio).

ALBERGO RONDO' ***

vl. Acquedotto romano, 44

HOTEL PINETA ***

Passeggiata Montestregone, 1

15011 **Acqui Terme (AL)**

Tel. 0144.322889 / 0144.320688

www.albergorondo.it / www.hotelpineta.org

info@albergorondo.it

hotelpineta@acquiterme.org

L'Albergo Rondò, recentemente ristrutturato, sorge nel centro della zona termale, a pochi passi dalle Terme e dal centro benessere.

L'Hotel Pineta in una posizione panoramica, offre tranquillità e relax grazie alla pineta circostante.

La piscina e la terrazza solarium sono un'alternativa allettante al vicino Centro Benessere.

Sconto del 10% sulle tariffe e pacchetti pubblicati sul sito dei due alberghi.

Prestigiosa nomina Lions per il collega e socio Angelo Pio Gallicchio

Angelo Pio Gallicchio, nostro collega e socio, al termine del 18° Congresso Lions del Distretto 108/Ab “Apulia” è stato eletto 2° Vice Governatore per l'anno sociale 2014/2015.

Nei suoi 25 anni di attività di bancario (è stato anche Direttore della filiale di Cerignola di UBI Banca Carime nonchè Capo-area) si è guadagnato la stima generale sia sul piano professionale che umano.

Questa importante nomina conferma il riconoscimento delle sue qualità organizzative e relazionali.

Orgogliosi della sua appartenenza alla nostra Associazione, ci congratuliamo con lui per il prestigioso incarico ricevuto, sicuri che le sue prossime iniziative proseguiranno ad essere di grande rilevanza sociale nella comunità Lions e nella società del territorio in cui opera.

PROGRAMMA TURISTICO autunno 2014

Castagnata a CASSANO IRPINO

visita ai Monti Dauni:

SANT'AGATA DI PUGLIA

25/26 ottobre

SPACCANAPOLI - LUMINARIE DI SALERNO

visita guidata di Salerno

8/9 novembre

In caso di disponibilità di posti rivolgersi a:

Mimmo Valerio - valeriodom@libero.it

tel. 080.742496 - cell. 335.6733053

Ci ha lasciato:

Angelo Putignano

Lo ricordiamo con affetto e vivo rimpianto. Ai familiari rinnoviamo la nostra commossa partecipazione al loro dolore.

S. MESSA

in suffragio dei nostri soci scomparsi

sabato 15 novembre, ore 10,30

chiesa S. Croce, via Crisanzio (vicinanze autosilo).

ISCRIZIONI

- * **Gianpaolo Abaticchio**
- * **Fabio Belviso**
- * **Giovanni Carbonara**
- * **Maria Rosaria Cavaliere**
- * **Angelo Pio Gallicchio**
- * **Carmen Romito**

NASCITE

I soci in festa sono:

Paolo Mazzacane per la nascita del primo nipotino **Vincenzo Donato**, della figlia Carmela;

Nuccio Vece per la nascita della prima nipotina **Martina, Anna Amelia**, della figlia Marilena.

I nostri più vivi rallegramenti ai genitori e ai nonni. Al piccolo, tanti affettuosi auguri di buona salute, felicità e benessere.

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia UBI < Banca Carime

Presidente Onorario: Vincenzo Pinto

Presidente: Andrea Dolce

Vice Presidente Vicario: Francesco Paolo Masi

Vice Presidente: Pasquale Caringella

Segretario: Carlo Lorusso

Tesoriere: Mauro Luciano Bruni

Vice Tesoriere: Giuseppe Di Taranto

Consiglieri: Anna Cardone, Fedele Castellano, Anna Maria Menolascina, Domenico Valerio, Carmine Vece

Revisori: Piergiorgio Perlini (Presidente), Tobia D'Innocente, Stefano Fracalvieri

Probiviri: Arcangelo Ferrari (Presidente), Vito Di Benedetto, Edoardo Malknecht

Redazione notiziario "Nuova realtà"

Direttore responsabile: Francesco Posca

Direttore editoriale: Andrea Dolce

Grafica e impaginazione: Margherita Zompi Dolce

SOCIETA'

- S**
- 2 Welfare Digitale
di Andrea Dolce
- 4 La qualità del tempo
dalle origini ai tempi nostri
di Gennaro Angelini
- O**
- 6 Come ci cambia la crisi
di Rosalba Massari

INIZIATIVE

- M**
- 9 Servizi assicurativi gratuiti per i soci
- 10 Furti!!! Che fare?

SALUTE

- M**
- 11 Donatori per la vita fin dalla nascita
di Gennaro Volpe

VIAGGI

- A**
- 15 Le capitali baltiche
di Teresa Cagnetti

RECENSIONI

- R**
- 19 Leggendo... leggendo ...
di Brunella Colella Bruni
- 20 Influenza della cultura araba
alla corte di Ruggero II
di Giovanni Paparella

INTER NOS

- I**
- 21 7° Memorial Nuoto Michele Lorusso
- O**
- 22 Convenzioni
a cura di Anna Cardone
- 23 Programma turistico
a cura di Mimmo Valerio
- 24 Annunci

Notiziario dato alla stampa il 27 agosto 2014
GLI ARTICOLI PUBBLICATI IMPEGNANO TUTTA E SOLO
LA RESPONSABILITA' DEGLI AUTORI.